

# Incontriamoci ...

## ➤ ... a livello diocesano

### Anno Giubilare Bonaventuriano

- dal 26 Ottobre 2011 al 26 Ottobre 2012, in occasione del 3° centenario della morte del Beato Bonaventura da Potenza, avvenuta a Ravello il 26 Ottobre 1711.
- presso il Convento dei Frati Minori Conventuali di Ravello, in programma: pellegrinaggi, catechesi, celebrazioni, convegni ...

### Festa dell'Apostolo S. Andrea

L'Arcidiocesi festeggia il suo Patrono principale.

## ➤ ... a livello parrocchiale



## Lettera alle famiglie



19

Novembre - Dicembre 2011

### «Essere con ...»

Cara famiglia,

con questa prima lettera del nuovo anno pastorale, desidero rinnovarti la mia prossimità ed attenzione pastorale al tuo impegno contrassegnato dalla solidarietà ai tuoi quotidiani impegni e dalla condivisione del bene che, con crescente e comprovata passione, testimoni al tuo interno e, quindi, all'esterno, nel relazionarti nei vari ambienti sociali.

Non potrei mai tacere l'ammirazione per le energie che elargisci, giorno dopo giorno, per far fronte, nella comprensione e con il sacrificio, ai vari e susseguenti bisogni di ciascuno dei tuoi membri. Sei davvero una *scuola* di solidarietà e di condivisione, in un pressante ed incessante apprendistato di quella carità vicendevole che è alla radice del tuo esistere.

Desidero stimolare queste tue capacità affettive e caritative a dilatarsi verso le altre famiglie che coabitano nella tua stessa via, nel tuo stesso condominio o vicinato per offrire la tua vicinanza, il tuo affetto, la tua considerazione. Questo tuo aprirti, di conseguenza,

creerà le premesse per rapporti stabili e duraturi, capaci di sfidare qualsiasi chiusura o atteggiamenti di invalsa indifferenza.

Sforzati, cara famiglia, di innescare, nel tuo habitat ordinario, e con la buona volontà dei tuoi componenti, questo nuovo stile relazionale, fatto di legami più forti e solidi con le altre famiglie e pregno di rapporti vivi, incoraggianti, intrisi di sensibilità umana e spirituale.

Ti accorgerai così di quante necessità o difficoltà materiali o morali è contornato il vissuto delle altre famiglie. Quel tatto umano, così accentuato al tuo interno, soprattutto nei momenti bui della prova, devi essere capace di esportarlo soprattutto verso tali famiglie, pronte ad ammirare la tua attenzione, la tua delicatezza. Quante famiglie se avessero qualche piccolo aiuto potrebbero sopportare meglio la fatica, risolvere prima i problemi, avere più tempo per parlare e cercare di capire e di capirsi. Accade spesso che da due debolezze può nascere la forza di andare avanti.

Hai un potenziale di sensibilità che non ti è concesso di ridurre all'alveo delle tue sole difficoltà. Questo ti fa più grande ed eccezionale nella solidarietà: il tuo *essere con ...* le altre famiglie!

Ti benedico con il mio affetto pastorale.

**+ Orazio Soricelli - arcivescovo**

---

*"Amare significa incontrarsi, e per incontrarsi bisogna accettare di uscire da sé per andare verso un altro. Amare significa comunicare, e per comunicare bisogna dimenticarsi per un altro, bisogna morire a sé completamente per un altro".*

M. Quoist, *Preghiere*, Marietti

## *... oltre i propri confini familiari*

Gesù invita a superare una visione egoistica dei legami familiari e sociali, ad allargare gli affetti oltre il ristretto cerchio della propria famiglia, affinché divengano **lievito** di giustizia per la vita sociale.

La famiglia è **la prima scuola degli affetti**, la culla della vita umana dove il male può essere affrontato e superato. La famiglia è una risorsa preziosa di bene per la società. Essa è il seme dal quale nasceranno altre famiglie chiamate a migliorare il mondo. Può però accadere che i legami familiari impediscano di sviluppare il ruolo sociale degli affetti. Succede quando la famiglia sequestra per sé energie e risorse, chiudendosi nella logica del tornaconto familiare che non lascia alcuna eredità per il futuro della società.

Gesù vuole liberare la coppia e la famiglia dalla tentazione di rinchiudersi in sé stessi: «Se amate quelli che vi amano... se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?». Con parole rivoluzionarie, Gesù ricorda ai suoi uditori l'«antica» somiglianza con Dio, invitandoli a dedicarsi agli altri **secondo lo stile divino**, oltre i timori e le paure, oltre i calcoli e le garanzie di un proprio vantaggio.

«Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»: la perfezione che avvicina le famiglie al Padre che è nei cieli è **quel «di più» di vita offerto al di là del proprio nucleo familiare**, una traccia di quell'amore sovrabbondante che Dio riversa sulle sue creature.

Tante famiglie aprono la porta di casa all'accoglienza, si prendono cura del disagio e della povertà altrui, oppure semplicemente bussano alla porta accanto per chiedere se c'è bisogno di aiuto, regalano qualche vestito ancora in buono stato, ospitano i compagni di scuola dei figli per fare i compiti... O ancora, accolgono un bambino che non ha famiglia, aiutano a mantenere il calore familiare laddove è rimasto solo il papà o solo la mamma, si associano per sostenere altre famiglie nelle mille difficoltà odierne, insegnando ai figli il reciproco sostegno con chi è diverso per razza, lingua, cultura e religione. Così **il mondo è reso più bello e abitabile** per tutti e la qualità della vita ne guadagna a vantaggio dell'intera società.

da *"La famiglia anima la società"* – 4.a catechesi preparatoria per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie (Milano, 30 Maggio – 3 Giugno 2012)